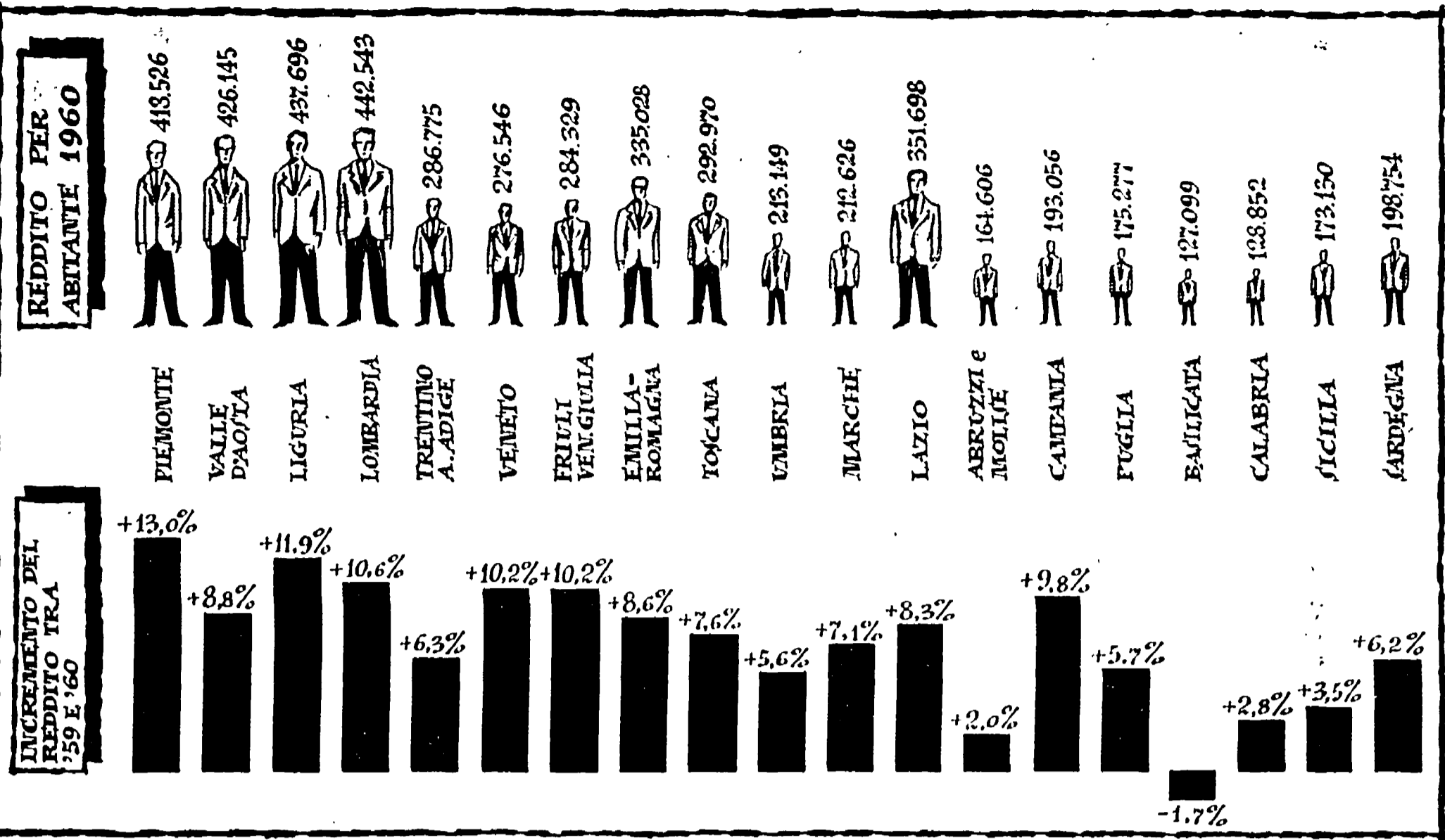


Documentato l'aumento del dislivello Nord-Sud



Il grafico mostra il reddito netto per abitante avutosi nelle diverse regioni italiane nel corso del 1960. E' facile constatare il profondo squilibrio esistente tra le regioni del nord e quelle del sud. La parte inferiore del grafico conferma che, lungi dall'attenuarsi, questo squilibrio si accresce. Sono infatti riportati qui gli incrementi del reddito globale verificatisi nel 1960 rispetto al 1959: come si vede, nelle regioni centro-settentrionali gli incrementi sono quasi ovunque più forti che in quelle meridionali.

Dibattito in vista del convegno meridionale della CGIL

I sindacati della provincia di Salerno dallo «scipp'e fuje» ai compiti moderni

La riunione dei dirigenti della Camera del Lavoro salernitana, presieduta dal compagno Agostino Novella, ha dimostrato che esistono molte valide esperienze positive che debbono essere sviluppate

(Dal nostro inviato speciale)

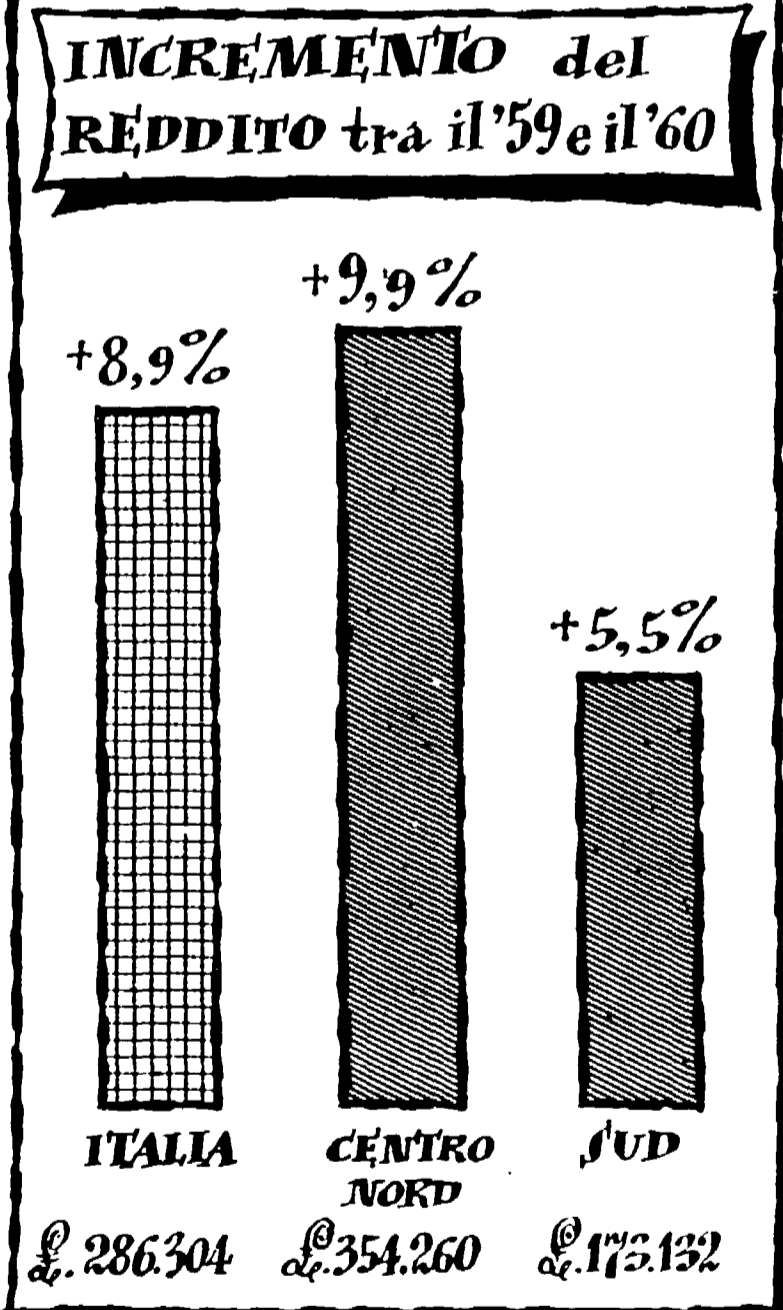
SALERNO, 6. — La Campania figura al secondo posto nella concentrazione degli investimenti industriali realizzati in questi ultimi anni dallo Stato e dai privati. E sarà proprio qui in Campania, esattamente alla Mostra d'Oltremare, che la CGIL nei giorni 17, 18 e 19 terrà il suo convegno nazionale per il Mezzogiorno. Il convegno, che nell'ultima giornata diverrà una grande manifestazione di massa, viene preparato in questi giorni da una serie di assemblee di base, da riunioni di comitati direttivi delle Camere del Lavoro, assieme agli attivisti sindacali, da importanti iniziative di studio e di rilancio della realtà meridionale e sullo stato della organizzazione sindacale unitaria nel Mezzogiorno.

Infatti una delle poche province meridionali ove il movimento sindacale ha saputo in tempo uscire dalla fase di generico movimento proletario per porsi obiettivi più rispondenti alla nuova situazione. Sono stati fatti, a questo proposito, molti esempi: la lotta tuttora in corso alle Minifatture cotonee meridionali, non più a carattere difensivo ma di offensiva operaia per un piano di sviluppo sindacale collegato alle rivendicazioni immediate e alla costruzione del

organizzazione sindacale; il sorgere di un moderno sindacato dei braccianti boschivi sulle rivendicazioni della mano d'opera specializzata e collegata alle grandi aziende con efficienti organismi sindacali eletti da tutti i lavoratori; l'estensione dell'azione a categorie che prima non trovavano adeguato posto nell'attività dei sindacati unitari (baucauri, enti locali, postelegrafonici, commercio).

I dirigenti della Camera del Lavoro di Salerno riassumono il processo di adeguamento della loro organizzazione a nuovi compiti in modo molto efficace. Alcuni anni fa — dicono — la nostra azione sindacale era dominata dal carattere stagionale dell'occupazione che si verificava nell'industria conserviera e in generale nel settore alimentare, nell'edilizia, nell'agricoltura «Scipp'e fuje»: prendi e scappa, dicevano e dicevano anche i lavoratori. In altri termini al momento in cui le varie branche produttive assumeranno per un periodo di tempo la mano d'opera l'azione sindacale si svolgeva per «strappare» qualche aumento salariale; tutto finiva lì per ricominciare puntualmente alla «stagione» seguente. Fosse essa quella dei laterizi, della fabbricazione della pasta alimentare o dei raccolti agricoli. In questa situazione la costruzione del sindacato rimaneva sulla carta.

Dal sistema dello «scipp'e fuje» i sindacati di Salerno stanno ora passando — non senza difficoltà — a compiti molto più elevati e complicati ma anche più degni di un sindacato moderno; debbono occuparsi delle qualifiche, degli organici, dei coltivi, dei premi di produzione, della specializzazione della mano d'opera, dei mille problemi posti dai nuovi sistemi produttivi. Si tratta di un processo iniziato, d'accordo, ma qui se non si vede che questo è l'avvenire del sindacalismo anche nel Mezzogiorno. Il che significa ribaltare le lotte generali — quelle che si fanno o si agitano — in impegni definiti, protettivi — ma collegati, dare loro uno sfondo in concreto e ben definito contro chi si lotta e perché.



Le cifre in scala nazionale, il diverso incremento del reddito globale (dal '59 al '60) tra Settentrione e Mezzogiorno. Le cifre in basso indicano il reddito per abitante (nel 1960) in tutta Italia, nel Centro-Nord e nel Sud.

Una dichiarazione comune

Reciproca e piena solidarietà fra CGIL e sindacati algerini

L'impegno del sindacato unitario per appoggiare la lotta dei fratelli oppressi

La delegazione dell'Unione degli Algerini (UGTA) composta dai compagni Skander Noureddine e Djeflal Rabah, che si era recata a Roma su invito della Segreteria della CGIL, ha lasciato l'Italia domenica. Durante la sua visita, la delegazione sindacale algerina ha partecipato ad alcune manifestazioni di solidarietà per la eroica lotta del popolo algerino, indette da organizzazioni della CGIL e dal Comitato Anticoloniale, in occasione del settimo anniversario della liberazione dell'Algeria. La delegazione algerina ha voluto rendere omaggio, deponendo una corona di fiori alle Poste Ardeatine, ai Caduti della Resistenza italiana, ed ha altresì reso omaggio alla tomba di Giuseppe Di Vittorio.

Il primo riguarda la necessità di programmare una politica sindacale legata allo sviluppo economico. Ma per i sindacati — ha detto Novella — questa programmazione deve essere strettamente collegata ad obiettivi immediati, capaci di mettere subito in movimento le categorie per rivendicazioni concrete ed immediate rispetto a modificazioni strutturali più profonde. La seconda questione si riferisce ai gruppi dirigenti del sindacato unitario del Mezzogiorno: si tratta di avere, non solo dirigente perché uno solo, ma un gruppo di dirigenti, che non potrà assolvere ai compiti che si pongono oggi e che non sono facili.

In conclusione la riunione dei dirigenti sindacali salernitani ha indicato che al convegno di Napoli potranno essere portate molte esperienze positive, anche se non mancheranno i punti interrogativi. Ma, ed è questa un'indicazione della riunione di Salerno, la discussione, il dibattito, non possono essere disgiunti nemmeno per un momento dall'azione.

Per il mancato trattamento integrativo

Vivissimo malcontento in quattro ministeri

Il fermento ai dicasteri della P.I., Difesa, Agricoltura e LLPP. si è esteso ieri per il disinteresse del Consiglio dei ministri

Da diversi mesi, fra i dipendenti dei ministeri della Pubblica Istruzione, della Difesa, dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici, sono in atto agitazioni sindacali, caratterizzate da numerosi e complicati scioperi, per rivendicare i trattamenti integrativi fondati sulla parità con i dipendenti dello Stato, anche nel quadro dell'attuale insufficiente livello retributivo.

Dato dal sindacato unitario

Positivo giudizio sulla lotta dei vetrai

Il segretario della FNVCA - CGIL nominato presidente - Cooptato il compagno Puccini

Nel corso dell'ultima riunione del direttivo nazionale della Federazione nazionale vetrai, ceramisti e affini aderente alla CGIL, è stata ampiamente dibattuta la situazione contrattuale, in legame alla grande lotta in corso nella categoria. Essa è stata riconosciuta un fatto notevolmente avanzato, per la sua ampiezza, per la sua unità e per la qualità avanzata degli obiettivi rivendicativi. Il segretario della FNVCA ha pertanto invitato il proprio plauso ai vetrai italiani, invitandoli a far sì che, anche nella delicata fase dei contatti in corso con la controparte, non si abbia a disperdere il prezioso

La Federbraccianti discute sull'azione per la riforma

La relazione di Caleffi ha puntualizzato gli obiettivi per collegare le lotte contrattuali a quelle per dare la terra a chi la lavora

I lavori del comitato centrale della Federbraccianti sono iniziati ieri pomeriggio con la relazione del segretario generale, compagno Giuseppe Caleffi. Questa sessione del C.C. che durerà tre giorni — ha esordito Caleffi — deve servire per sollecitare ed organizzare subito le lotte e il movimento per la riforma agraria generale, per un nuovo sistema contrattuale, previdenziale ed assistenziale. Si tratta di precisare e completare, alla luce delle esperienze, la linea di riforma agraria e il significato e i contenuti della piattaforma rivendicativa contrattuale e previdenziale. Su queste esigenze verranno soddisfatte e verranno superate perplessità ed incertezze nell'orientamento e i limiti dell'azione della Federbraccianti. A questo proposito la relazione è stata giustamente critica nei confronti delle azioni condotte dalla categoria nel periodo primaverile-estivo; affermando che, ha trovato dei fatti: il mili sia di orientamento che di estensione territoriale.

L'esigenza dello sviluppo di un movimento nazionale per la riforma agraria — ha proseguito Caleffi — deve essere al centro di tutta l'attività e dell'elaborazione della Federbraccianti. Il movimento deve esprimersi in migliaia di conferenze agrarie comunali, nella creazione di cooperative che chiedano la conduzione della terra, nella costruzione di consorzi di miglioramento agrario, nel miglioramento dei rapporti esistenti tra agricoltori e coltuttori di conduzione attuale, nelle richieste di contributi e specifiche iniziative verso gli enti locali che posseggono terre per rivendicare che esse siano assegnate ai lavoratori ed organizzate in aziende associate.

Partendo dagli stessi riconoscimenti contenuti nelle conclusioni della conferenza agraria, la Federbraccianti si propone di rendere operativa la propria azione, avvertendo come chiara, urgente e necessaria le proposte degli ispettori agricoli in materia di applicazione del piano verde.

Sciopero quasi totale dei 120 mila calzaturieri

Manifestazioni unitarie nei principali centri - I segretari dei tre sindacati parlano a Vigevano - Oggi la lotta prosegue

La prima giornata dello sciopero nazionale unitario di 48 ore dei calzaturieri ha avuto luogo ieri con grande successo in tutta Italia, tranne le province di Alessandria, Pesaro e Palermo, dove mazzera oggi per decisione locale. La media delle astensioni si aggira intorno al 95 per cento — secondo quanto conferma la volontà della categoria, forte di 120 mila lavoratori di ottenere un contratto di lavoro radicalmente rinnovato ed ammodernato.

Ecco una serie parziale di dati sulla partecipazione allo sciopero. I 25 mila lavoratori di Vigevano e dintorni hanno partecipato al 95 per cento, bloccando le maggiori aziende (PUPA, URUS, Mainardi, Salamander, Sultano, FARO, Locatelli, Girardi). A Varese la partecipazione è stata del 100 per cento (come nelle ditte Di Latino, Marzelli, Borri). Pure il 100 per cento a Como (ditte Lario, Cometa, Miami, VAF). I ventimila lavoratori di Milano hanno risposto al 100 per cento e così i settanta di Riva del Brenta.

Si tenga conto che il settore calzaturiero comprende circa 10 mila aziende, da cui deriva uno spezzettamento della forza operaia che però ieri — e certamente anche oggi — si è trovata compatta per un miglioramento sostanziale del contratto collettivo. Ciò è stato ribadito nel maggior comizio unitario di ieri, quello di Vigevano, dove i tre segretari nazionali di categoria hanno ricordato le richieste dei lavoratori, concludendo che le obiezioni opposte dai padroni — i quali peraltro in ogni occasione (come alla recente Mostra della calzatura) non si peritano di celebrare lo sviluppo del settore in Italia ed all'estero.

Domani avrà luogo una seconda giornata d'agitazione e stata decisa dopo una infruttuosa riunione fra la direzione generale della CRI ed il sindacato del personale. Era stato richiesto di mettere in pagamento entro il 15 prossimo le 20 mila lire a tutti i salariati, in acconto alla legge 90 per gli equiparati ed alla parità salariale per tutti coloro che oggi ricevono ancora retribuzioni assolutamente insufficienti. Il direttore generale ha opposto un rifiuto.

Novità del 43° Salone dell'Automobile di Torino

La CAF provvede appunto a monitorare costantemente la perfetta sintonia, automaticamente, anche se si è un errore di programmazione. Questa parte, così, ma quella del nuovo apparecchio è tanto più apprezzabile in quanto autorizza i comandi a non essere «zionati» con rapidità e semplicità per evitare distorsioni alla guida.



Lilli Cerasoli si compiace del nuovo apparecchio installato sulla « Fiat 1300 »

La «forbice» tra i prezzi all'ingrosso e al consumo

I dati sull'andamento dei prezzi diramati dall'Istituto centrale di statistica, confermano il consueto andamento: sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso, costante tendenza all'aumento dei prezzi al consumo. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato con base 1953=100, è risultato nel mese di settembre 1961 pari a 98,6 contro 98,4 del mese precedente e 98,5 del corrispondente mese del 1960. L'indice generale medio dei primi nove mesi del '61 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1960, un aumento dello 0,1 per cento. L'indice generale dei prezzi al consumo (1953=100) è risultato, nel settembre '61, pari a 118,1 contro 117,9 nel mese precedente e 115,6 del corrispondente mese del '60. Nei primi nove mesi del '61 l'indice medio generale è risultato pari a 117,3, segnando un aumento dell'1,8 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1960.

Per il contratto di lavoro

Domani ferma a alla C.R.I.

Domani avrà luogo una seconda giornata d'agitazione e stata decisa dopo una infruttuosa riunione fra la direzione generale della CRI ed il sindacato del personale. Era stato richiesto di mettere in pagamento entro il 15 prossimo le 20 mila lire a tutti i salariati, in acconto alla legge 90 per gli equiparati ed alla parità salariale per tutti coloro che oggi ricevono ancora retribuzioni assolutamente insufficienti. Il direttore generale ha opposto un rifiuto.

In agitazione il settore delle conserve animali

Dopo lo sciopero nazionale unitario di 48 ore, l'agitazione per il contratto di lavoro nel settore delle conserve animali si sta sviluppando a livello provinciale e aziendale, in attesa delle decisioni delle tre organizzazioni sindacali (FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e ULIA) per l'intensificazione della lotta.